

Prima interpellanza è quella dell'onorevole De Seta, al ministro dei lavori pubblici « sul modo col quale son condotti e diretti i lavori di bonifica dello Stagno Turbole in provincia di Cosenza ».

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Poichè ho inviato un funzionario superiore per accertare in che modo procedano i lavori e non ho ancora avuto risposta, prego l'onorevole De Seta di voler rimandare a lunedì prossimo lo svolgimento di questa interpellanza.

DE SETA. Consento al differimento a lunedì prossimo della mia interpellanza.

PRESIDENTE. La interpellanza rimane dunque iscritta nell'ordine del giorno.

Seguirebbe l'interpellanza dell'onorevole Santini al ministro degli affari esteri « per conoscere il suo avviso intorno all'opportunità da parte dell'Italia di assumere l'iniziativa di una conferenza internazionale, intesa a disciplinare e a codificare, nelle guerre marittime, l'uso delle mine ed in genere delle armi subacquee ».

D'accordo fra l'onorevole Santini e l'onorevole ministro degli affari esteri questa interpellanza è rimandata.

Giuramento del deputato Biancheri.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Biancheri lo invito a prestare giuramento.

(*Legge la formula*).

BIANCHERI. Giuro! (*Vivissimi e generali applausi. — Congratulazioni*).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole Lucchini Luigi al ministro di grazia e giustizia « sulla legalità del tramutamento di un magistrato ».

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Il provvedimento che ha dato motivo a questa interpellanza non ha avuto alcun seguito.

LUCCHINI LUIGI. Prendo atto di questa dichiarazione, e poichè il provvedimento cui si riferiva l'interpellanza non ebbe più seguito, mentre son lieto che la

mia interpellanza abbia prodotto tale effetto, sono altrettanto lieto di poter ritirare l'interpellanza medesima, ringraziando l'onorevole ministro della premura avuta nel provvedere in conformità.

PRESIDENTE. La interpellanza dell'onorevole Lucchini Luigi è dunque ritirata.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Papadopoli, al ministro dei lavori pubblici, « sulle vicende che si succedettero nella grossa questione dell'innalzamento del ponte di Corbola sul Po e sulle intenzioni del Governo in proposito ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Papadopoli per svolgere la sua interpellanza.

PAPADOPOLI. L'argomento, per usare una parola moderna, è molto complesso, perchè involge varie questioni. Questo argomento non è solamente di interesse locale, non riguarda solo una regione o un consorzio di regioni ma è d'importanza nazionale.

Non ho bisogno neppure di impiegare molte parole per dire che si tratta dell'innalzamento del ponte di Corbola il quale deve riuscire utile e non di impedimento alla navigazione fluviale.

Mi dispiace di non vedere qui, e soprattutto mi duole il motivo per cui non è qui, l'amico e collega onorevole Romanin-Jacur, il quale fece uno splendido lavoro sulla navigazione fluviale, e che mi potrebbe sorreggere con la sua autorevole parola. Però tutti hanno letto questo lavoro e sanno che la navigazione del Po è d'interesse veramente nazionale. Ora questo fatto involge molte altre questioni complicate.

Noi abbiamo udito l'Augusta parola di Sua Maestà il Re l'altro giorno che inaugurava la XXII legislatura, e questa parola autorevole alluse a nuovi impegni per l'erario, resi necessari dalle questioni sociali, dai bisogni di nuovi armamenti, dai bisogni dell'armata. Ora io che ho l'onore di essere veneziano posso dirvi che le condizioni della costa Adriatica italiana sono deplorabili sia come difesa sia come porti di rifugio. Mi dispiace di non vedere a quel banco il mio amico ministro Pedotti, e mi dispiace di non vedere altresì l'onorevole Mirabello, poichè potrebbero dire se affermo il vero o il falso, quando sostengo che Venezia è il solo porto di rifugio nell'insenatura più alta dell'Adriatico, che sulla carta ha molte fortificazioni, ma che nel fatto ha difese le quali rimontano più in là del medio-evo e che non sono armate convenientemente; che la stessa armata cui l'onorevole Mira-